

Le nuove autorità – Progressi in Svizzera

«Neue Rheinische Zeitung» n. 143
15 novembre 1848^a

****Berna**, 9 novembre. Dall'altro ieri sono dunque riuniti qui i nuovi Stati federali legislativi, il Consiglio nazionale svizzero e il Consiglio degli stati¹. La città di Berna ha fatto il possibile per accoglierli nel modo più brillante e più seducente possibile. Musica, cortei, rombo di cannoni e suono di campane, lumina-ria, non mancava niente. Le sedute si sono aperte subito l'altro ieri. Il Consiglio nazionale, eletto a suffragio universale e secondo il numero della popolazione (Berna ha inviato venti deputati, Zurigo dodici, i cantoni più piccoli due o tre per ciascuno), si compone nella stragrande maggioranza di liberali con tendenze radicali. Il partito decisamente radicale ha una rappresentanza molto forte, quello conservatore ha solo sei o sette voti su più di cento. Il Consiglio degli stati, che si compone di due deputati per ogni cantone intero e uno per ogni mezzo cantone, è suppergiù uguale all'ultima Dieta federale² per quanto riguarda composizione e carattere. I cantoni primitivi vi hanno nuovamente mandato qualche autentico separatista³, e in conseguenza dell'elezione indiretta l'elemento reazionario, benché in netta minoranza, negli stati è già rappresentato maggiormente che nel Consiglio nazionale. Il Consiglio degli stati è, tutto sommato, la Dieta federale, ringiovanita dalla soppressione dei mandati imperativi⁴ e dalla nullità dei mezzi voti, e respinta in seconda linea dalla creazione del Consiglio nazionale. Svolge il ruolo ingrato di Senato o di Camera dei pari, di cuneo d'arresto per la supposta, esaltata volontà di rinnovamento del Consiglio nazionale, di erede della matura saggezza e scrupolosa ponderatezza dei padri. Questa autorità dignitosa e posata condivide già adesso il destino delle sue sorelle d'Inghilterra e d'America, e un tempo di Francia; ancor prima di aver dato un segno di vita è guardata dall'alto in basso dalla stampa e dimenticata di fronte al Consiglio nazionale. Nessuno ne parla e quando farà parlare di sé sarà tanto peggio per lei.

Il Consiglio nazionale, benché debba rappresentare tutta la « nazione » sviz-zera, già nella prima seduta ha dato una prova, se non proprio di piccolo spirito cantonale, almeno di discordia e di meticolosità sognatrice tipicamente svizze-re. Per eleggere un presidente si dovette far votare tre volte benché ci fossero da prendere in seria considerazione soltanto tre candidati, e per giunta tutti e tre di Berna. Erano i signori Ochsenbein, Funk e Neuhaus; i primi due rappresen-

^a Scritto da Engels.